Serie B: Brescia e Bari allungano il passo

L'Atalanta strappa il pareggio (0-0) al Martelli

Pure a Mantova Anzolin-record

I padroni di casa, privi di Dell'Angelo e Tomeazzi, hanno dovuto anche rinunciare a Toschi - In complesso deludente l'incontro più importante della giornata di campionato

MANTOVA: D. Pozzo 6, Ossola 6, Colletti 6, Di Cecco 6, Masiello 6, Micheli 6, Bonci 6, Tavalli 7, Blasig 6, Panizza 6, Toschi 6 (Dodicesimo Recchi, tredicesimo Bacher).

ATALANTA: Anzolin 6, Maggioni 6, Divina 6, Savoia 6, Vavassori 6, Leoncini 7, Bosdaves 6, Pirola 6, Vallongo 6, Sacco 6, Doldi 6 (Dodicesimo Rigamonti, tredicesimo Moro).

ARBITRO: Vacchini di Milano 6.

NOTE: Giornata di sole, campo di gioco in ottime condizioni. Spettatori 10.000 circa, incasso L. 10.600.000. Antidoping negativo. Ammoniti Leoncini, Bosdaves, Tavalli. Al 3' del primo tempo Toschi infortunato esce dal campo sostituito da Bacher. Conseguentemente la formazione del Mantova viene rimaneggiata con lo spostamento di Masiello a terzino e di Colletta all'ala sinistra mentre Bacher assume il suo abituale ruolo di stopper. Al 38' della ripresa Moro, il tredicesimo atalantino, sostituisce Doldi. Angoli 4 a ... per il Mantova.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 18 ottobre

Negli spogliatoi alla fine dell'incontro i due allenatori Giagnoni e Corsini, quest'ultimo fino allo scorso anno allenatore in seconda del Mantova, sono stati unanimi nel dichiararsi soddisfatti della partita e del risultato. Corsini non ha obiettivamente contestato che il pareggio. Giagnoni per che a suo avviso la squadra ha tenuto lo stesso malgrado le assenze di Dell'Angelo e di Bacher. La forzata inclusione dello stopper dopo l'incidente subìto da Toschi è stata in ogni caso un ripiego non previsto perchè il mantovano era rimasto parecchi giorni a letto con la febbre durante la settimana.

Malgrado però le affermazioni dei due tecnici non è stata una partita molto brillante. Le preoccupazioni per il risultato diversamente motivate dagli allenatori hanno pesato sotto l'aspetto tecnico e la concreta copertura operata dai due «undici» nei confronti delle due porte si è tradotta in ordinaria amministrazione per gli estremi difensori che mai durante i novanta minuti sono stati seriamente impegnati. È stata l'esaltazione del centrocampo Tavalli, Panizza e Di Cecco da una parte, Savoia, Leoncini, Pirola e Sacco dall'altra hanno continuato a conquistare pallone su pallone impedendo agli attaccanti avversari ogni tentativo di manovra corale.

Qualche spunto personale dei vari Blasig, Bonci, Vallongo e Doldi è stato sempre contrastato in extremis o si è perso in tiri fuori bersaglio. D'altra parte le giustificazioni del risultato bianco non appaiono — come si direbbe in termini giuridici — manifestamente infondate.

Il Mantova schierato con una formazione che non era quella tipo non poteva affrontare una squadra come l'Atalanta che mira anch'essa al rientro in serie A con la stessa scioltezza e la stessa sicurezza delle scorse partite: una difesa senza Bacher e un attacco senza Dell'Angelo (e già fin dal primo tempo senza Toschi) non possono certamente «regalarsi» a nessuna squadra. Giagnoni ha insistito per un gioco più raccolto e le punte biancorosse non hanno avuto molte palle da giocare.

L'Atalanta, squadra più massiccia, ha tentato di spingere durante la prima parte dell'incontro quando la difesa mantovana ancora senza Bacher appariva leggermente scompensata ma dopo ha capito che un pareggio al «Martelli» contro una rivale diretta era comunque un risultato utile e non ha insistito anche perchè Tavalli nel ruolo di mezzala destra si dava un gran daffare per organizzare le puntate dei suoi compagni di attacco e i suoi lanci spesso mettevano in difficoltà Maggioni e colleghi.

La sostanza è stata una partita equilibrata anche se poco scintillante, abbastanza combattuta da entrambe le formazioni e probabilmente per questo motivo senza eccessivo spettacolo. Giusta divisione dei punti quindi e reciproca soddisfazione per i due allenatori.

Con il gioco quasi sempre a centro campo gli appunti sul taccuino non sono molti. Vediamoli.

Primo tempo. Bisogna aspettare un quarto d'ora per vedere un primo vicino al portiere: si tratta di una incursione di Doldi sventata da Micheli.

... Colletta ... a fondo campo cross teso verso il centro. Blasig che si era alzato per colpire di testa è anticipato di un soffio da Savoia.

... Vallongo salta due volte Micheli e centra. Da Pozzo esce a vuoto e Colletti rimedia in angolo. Un minuto dopo ancora il centravanti atalantino costringe Da Pozzo a tuffarglisi tra i piedi.

Secondo tempo. ... palla da Leoncini ... Pirola apertura immediata sulla destra allo smarcato Maggioni e gran tiro ... volo abbondantemente fuori.

... azione Panizza-Tavalli: il tiro al volo della mezzala viene deviato in angolo da Leoncini.

... bella azione Micheli-Di Cecco-Pini a Colletta che Maggioni sventa in calcio d'angolo.

L'ultima azione degna di questo nome è ancora mantovana: Panizza-Tavalli-Panizza-Colletta con tiro finale oltre il fondo.

Giorgio Frascati

Mario Bertini papà per la prima volta

BERGAMO, 18 ottobre

Mario Bertini ... dell'Inter ... padre per la prima volta. Il figlio ... Cristell ... è ... di ottima salute.

Pisa k.o. al Mompiano

La vittoria del Brescia si chiama Abate: 2-0

BRESCIA-PISA — Il primo gol dei lombardi segnato da Abate direttamente su corner

Il gol del ragazzo bissato dal «vecchio» Rogora nella ripresa - Bassi fa esordire anche il giovane Virga

MARCATORI: Abate al 31' del p.t.; Rogora al 9' della ripresa.

BRESCIA: Cipollini 6, Rogora 7, Cagni 7, Inselvini 7, Busi 6, Gasparini 6, Abate 8 (al 31' del s.t. Virga non valutabile), Turra 7, Depaoli 5, Damonti 7, Simoni 7 (Portiere di riserva Galli).

PISA: Lorenzetti 6, Gasparro ni 5, Coramini 5, Barontini 6, Lenzi 6, Gonfiantini 7, Piaceri 7, Burlando 7, Pazzaglia 4, Parola 5, Cosma 5 (12 Leardi, 13 Joan).

ARBITRO: Stagnoli di Bologna 6.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 18 ottobre

Tutto il male non vien per nuocere ed il vecchio adagio ha trovato oggi sul campo di Mompiano una ulteriore conferma. L'allenatore degli azzurri Bassi è stato costretto da una serie di infortuni a dar via libera al giovanissimo Abate schierandolo ad ala destra. Abate doveva dimostrare sì poi la carta vincente dell'incontro: ha segnato una rete e costituito una spina nel fianco della difesa pisana. In verità un po' incerta con le sue discese e i suoi tiri improvvisi sia col sinistro che col piede destro. Un ragazzo dal gioco semplice ma sbrigativo che si è guadagnato sul campo a furor di popolo i galloni di titolare.

Il Pisa è esistito in pratica solo nel primo tempo e nell'ultimo quarto d'ora ha anche dato l'impressione di poter raggiungere il pareggio. Nella ripresa dopo uno sprazzo iniziale si è completamente disunito lasciando via libera al Brescia.

Il Brescia odierno era un Brescia inedito formato baby con cinque elementi (Inselvini, Gasparini, Abate, Damonti, Cagni e al 31' della ripresa Virga) di età inferiore ai diciannove anni ma puntiglioso che ha dettato legge e stroncato nella ripresa gli esperti ma anziani pisani. Più sicuro in difesa con l'esordio dello spallino Cipollini il Brescia ha dato così vita ad un veloce e piacevole incontro in cui le emozioni non sono certamente mancate.

Del Pisa senza colpe il portiere Lorenzetti: si sono salvati Gonfiantini e Burlando.

Batte il calcio d'inizio il Brescia ma è il Pisa a l'assumere l'iniziativa ed al 3' ottiene un calcio d'angolo. Gli azzurri riprendono però piano piano quota e al 12' Abate si fa applaudire per una bella azione in tandem con Inselvini.

Due minuti dopo la prima rete Rogora si porta in avanti riceve da Damonti e da oltre trenta metri spara a rete. Lorenzetti è bravo a deviare in angolo. Batte il calcio d'angolo Abate con un tiro ad effetto: il terzino Coramini appostato al palo abbassa la testa e la palla va a sbattere sul portiere Lorenzetti che colto alla sprovvista riesce solo a toccarla ma non a impedire la rete.

La reazione del Pisa è immediata ed al 1' Parola impegna in tuffo Cipollini. Il Brescia fallisce un'occasione da rete con Depaoli al 1', su lancio di Rogora e subito dopo Abate a tirare a rete. Ottimo al 1' Depaoli a deviare di testa e al ... è sempre il solito Abate a lambire con un forte tiro la rete difesa da Lorenzetti. Il Pisa intanto ha preso il sopravvento a metà campo ed al 4' potrebbe pareggiare ma il suo centravanti Pazzaglia ciabatta ignominiosamente una palla fornitagli da Parola. Il primo tempo si chiude con una rete di Abate annullata per fuori gioco.

Alla ripresa del gioco il Pisa è sempre alla ricerca del pareggio ma al 9' il Brescia raddoppia. Fallo su Simoni al limite dell'area. Depaoli finta il tiro e lancia allo stesso Simoni sulla sinistra che da fondo campo centra. Irrompe Rogora in tuffo e di testa mette in rete.

Il Pisa non ha più niente da spendere ma potrebbe dimezzare lo svantaggio al ... con Pazzaglia servito involontariamente da Simoni ma il centravanti indugia davanti al portiere permettendo il recupero di Busi. Esce al 30' applauditissimo Abate e viene sostituito da un altro giovane Virga. Ancora una occasione fallita da Depaoli al 35' ed un ottimo intervento (al 36') di Cipollini sono le ultime note della partita.

Carlo Bianchi

Sconfitto di misura il Novara: 1-0

Vince il Livorno ma su rigore

Gli ospiti sprecano una occasione d'oro per pareggiare a dieci minuti dalla fine: Carrera fallisce il bersaglio dal dischetto degli undici metri

MARCATORI: Corucci su rigore, al 25' del p.t.

LIVORNO: Gori 7, Calvani 7, Unere 7 (Gualtieri dal 11' della ripresa 7), Martini 7, Bruschini 6, Maggini 6, Corucci 5, Zani 8, Badiani 6, Zanardello 6, Picat Re ... N. 12 Bellinelli.

NOVARA: Pulici 5, Carlet 6, Volpati 6, Vivian 6, Udovicich 6, Grossetti 5 (dal 30' della ripresa Canto), Gavinelli 6, Carrera 6, Gabetto ..., Giannini 6, Iacomuzzi 5. N. 12 Petrovich.

ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia, 5.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 18 ottobre

I SOS lanciato da Balleri domenica scorsa a Bergamo alla volta dei dirigenti dell'Unione Sportiva Livorno (finchè pescano il «mercato» di novembre un adeguato rinforzo per la prima linea) ha trovato pieno riscontro nella partita odierna contro il Novara. Se il Livorno ha difatti dominato il gioco per tutta la gara, dall'alto d'una inquadratura solida e ben ordinata e ha messo a dura prova la difesa avversaria legittimando in pieno il successo, bisogna anche aggiungere che gli amaranto per vincere hanno avuto bisogno di un calcio di rigore.

Assente il terzino Biraldo e Albrigi polmoni della squadra, Balleri ha fatto giocare Calvani nel ruolo di terzino facendo debuttare il giovane Maggini con il libero e riportando in squadra Zanardello. Di questo nuovo inquadramento la squadra non ha risentito, anzi il gioco a tratti è stato più snello e piacevole. Ma l'attacco, sebbene schierato con la formula a tre punte cara a Balleri (e a nostro parere valida) non è riuscito a concretizzare il lavoro che veniva preparato dalle retrovie.

Imputabile non è quindi la formula che permette un gioco più arioso e penetrante quanto gli indubbi limiti di Badiani, Corucci e Picat Re che pur vivaci (specie Badiani e Picat Re) non possiedono una sufficiente maturità tattico-tecnica, sicchè le loro puntate si spengono inesorabilmente sui piedi dei difensori avversari.

In queste condizioni il Livorno anche oggi come qualche giorno or sono contro il Cesena, ha rischiato grosso con la differenza che mentre il Cesena seppe approfittare per portarsi via il punto il Novara ha sciupato malamente l'unica occasione da rete avuta su calcio di rigore a dieci minuti dalla fine.

Come si dice che se il Livorno non sta male le altre non stanno meglio: il Novara infatti non è riuscito una volta a portare un serio pericolo alla porta difesa da Gori.

Il Livorno parte a spron battuto e dopo nove minuti su una uscita a vuoto di Pulici si grida al gol ma un difensore ospite salva in angolo su Picat Re. Al 21' un tiro di Badiani alto con la palla che si perde sopra la traversa.

Al 25' il Livorno va a rete. Picat Re viene spintonato in area da Carlet, mentre Pulici esce per liberare: calcio di rigore che Corucci trasforma.

Nella ripresa al primo, Pulici esce ancora una volta a prendere farfalle: ne approfitta Picat Re ma i difensori del Novara fanno buona guardia e l'azione sfuma con una punizione contro il Livorno. Alla mezz'ora il numero uno dei bluscudati si riabilita deviando in angolo un tiro insidiosissimo di Zani da fuori area.

Al 32' la prima vera azione da registrare per il Novara: Gabetto da posizione favorevole colpisce male di testa la palla che sorvola la traversa.

Al 35', a seguito di una incursione in area amaranto, Canto viene afferrato da Bruschini. Trinchieri, tra la disperazione dei padroni di casa, indica il dischetto degli undici metri. Carrera si appresta al tiro, Gori si piazza e quando ormai si attende da parte amaranto il peggio la mezzala ospite fa un ricco dono al Livorno calciando malamente la palla che va a perdersi alta sulla destra di Gori.

Roberto Benvenuti

Netta vittoria del Bari (2-0)

Niente da fare per il Cesena

MARCATORI: Tara su rigore all'11' e Marmo al 20' del secondo tempo.

BARI: Spalazzi 6, Diomedi 6, Loseto 6, Mucchi 5, Spimi 6, Depetrini 6, Sega 6, Tara 7, Marmo 6, Pienti 5, Tonoli 7 (dal 16' del s.t. Monteris 5). N. 12 Colombo.

CESENA: Annibale 6, Cazzola 4, Ammoniaci 5, Marinelli 4, Ceccarelli 6, Righi 4, Dugini 5, Gasperini 5, Paganini 4 (dal 35' s.t. Catanei 4), Scorsa 6, Enzo 5. N. 12 Giacinti.

ARBITRO: Calì di Roma 5.

SERVIZIO

BARI, 18 ottobre

Il Bari aveva un problema da risolvere: quello di dimostrare che il suo attacco è in grado di penetrare anche un «bunker» come quello che sarebbe stato eretto dal Cesena a difesa della rete di Annibale e che il «digiuno» delle ultime due domeniche era stato del tutto occasionale. E così è stato. Non tanto e non solamente per le due reti messe a segno di cui la prima (quella che ha sbloccato il risultato) su rigore, quanto per l'immensa mole di gioco e le numerose azioni manovrate e in velocità che è riuscito ad imbastire e che con un pizzico di fortuna in più avrebbero potuto aumentare il bottino.

Il Cesena è sceso in campo con le dichiarate intenzioni di fare muro e di distruggere tutti i tentativi del Bari di giungere al limite della propria area bloccando magari rudemente la fonte del gioco barese a centrocampo dove però Tara, Chienti e Sega, sostenuti da un gagliardo Depetrini e dalle improvvise sortite «illudificanti» di Diomedi hanno letteralmente annullato i pur generosi slanci di Righi, Gasparini e Scorza. Certo non si può trascurare il fatto che la squadra romagnola ha sostenuto tre gare in otto giorni ma bisogna aggiungere che qualunque squadra avrebbe subito la sconfitta qui a Bari da una squadra che ha impresso un ritmo addirittura vorticoso alla sua azione ed ha dimostrato di voler vincere di gioco e cioè con una concentrazione ed una determinazione che promettono bene per il futuro di questa squadra completamente ricostruita nel morale e nella capacità fisica e tecnica dal bravo Toneatto.

La cronaca è ricca di emozioni. Al 3' è addirittura il Cesena che si trova sui piedi la possibilità di passare clamorosamente in vantaggio ma Enzo che riceve un bellissimo passaggio mancante da Scorza tira proprio sul palo alla destra di Spalazzi che recupera e salva.

I biancorossi restituiscono il «palo» ai romagnoli al 5' con un bel tiro di Depetrini respinto appunto dal legno. È un susseguirsi di azioni che tengono impegnati i centrocampisti e attaccanti baresi in una girandola di tentativi che concludono con palloni a lato, sopra la traversa e con parate bellissime di Annibale. Al 35' si registra una punizione per i romagnoli battuta da Enzo che per poco non sorprende Spalazzi il quale devia in corner con la punta delle dita.

Il risultato si sblocca al 1'1 della ripresa. Diomedi viene lanciato sulla sinistra da Pienti. Il giocatore barese entra in area per convergere verso il centro quando viene sgambettato dal terzino Cazzola. Rigore. Tara trasforma. Da segnalare che due minuti prima l'arbitro aveva lasciato correre un atterramento di Tara in piena area romagnola.

A questo punto ovviamente il Cesena si disunisce nel tentativo di pareggiare le sorti ma prepara soltanto la sua sconfitta definitiva. Infatti al 20' è proprio l'ex giocatore del Cesena Marmo, attualmente centravanti del Bari, che riceve da Diomedi che crossa dalla destra, un magnifico pallone che di testa manda nell'angolo destro della porta di Annibale.

La partita è tutta qui, da segnalare soprattutto per il Cesena la prova di Annibale e Ceccarelli. Da parte del Bari tutti i giocatori si sono impegnati fino allo spasimo per ottenere questa vittoria che rilancia la squadra pugliese.

Gianni Damiani

1-1 al Braglia dopo aver fallito il 2-0 con Garlaschelli

Anche a Modena il Como sfiora uno dei suoi «colpacci»

Magistrelli e Spelta siglano le due reti entrambe su calci di rigore

MARCATORI: Magistrelli (C) al 5' e Spelta (M) al 30' della ripresa, entrambi su rigore.

MODENA: Piccoli 5, Balugani 6, Lodi 6, Festa 5, Borsari 6, Petraz 5, Spelta 6, Merighi 7, Roffi 6, Toro 7, Ronchi 5 (dal 30' della ripresa Balestri). 12 Padovani.

COMO: Zamparo 6, Paleari 7, Trinchero 6, Correnti 6, Magni 6, Ghelfi 7, Lambrugo 6.5, Pozzato 7, Garlaschelli 6, Pittofrati 6, Magistrelli 7 (12 Vigano, 13 Melgrati).

ARBITRO: Leviero di Genova.

SERVIZIO

MODENA, 18 ottobre

Salute al Como squadra fresca, agile, disincantata e capace di divertire: il che vuol dire parecchio coi tempi di magra che corrono. In vantaggio senza frode per uno sciocco rigore che Petraz ricorderà a lungo mordicchiandosi colpevolmente le mani il Como ha clamorosamente sprecato col frettoloso Garlaschelli la palla del raddoppio probabilmente la palla definitivamente vincente e poi — sempre su rigore questo meno sciocco ma in compenso meno chiaro e più discutibile — è stato agguantato il pareggio quando già sul Braglia stava calando il peso della sconfitta.

La sentenza tuttavia è complessivamente esatta ma al di là degli episodi decisivi non toglie meriti ai lariani nè risolve le punte modenesi piuttosto inconcludenti su ... inviti a ripetizione scaturiti dal buon lavoro di Merighi e Toro. Sentenza giusta perchè per bilanciare la maggior lucidità e le manovre più briose e stringate degli avversari il Modena mette sul proprio piatto oltre all'apprezzabile impegno dei due soli mediani uno stachanove vorticoso e senza cedimenti. È un Modena che non rubà niente e che comunque si sente col gomito ed è un Modena che era riuscito ad affermare per primo il gomitolo della partita svolgendolo con autorevolezza.

Cioè per piccole ma ... si ... che le promesse si sgonfiavano quando era il momento di mantenerle. Chiaro che in proposito va ricordato ... e sbriga ... comportamento delle retrovie comasche ... la prontezza ... di questi non valgono per spiegare l'imprecisione e l'inesperienza di quelli.

Una deviazione di Zamparo ... tentativo di Merighi e una ... dello stesso portiere su ... Spelta ... Ma ... il Modena ... nel quarto d'ora iniziale ... Como ... il guscio per ... la prima vera emozione. Un allungo di Correnti palla ... centro dell'area modenese rovesciata di Garlaschelli ... di testa del furetto Magistrelli ... Festa e con i vivaci Garlaschelli e Magistrelli.

Era quest'ultimo al ... della ripresa a portare in vantaggio i comaschi il cui «momento magico» si innesta su un mezzo errore di Spelta a pochi passi da Zamparo. Un calibrato lancio di Toro nel bel mezzo dell'area ospite veniva intatti malamente controllato dall'ex mantovano: ne conseguiva un rilancio di Correnti per Magistrelli e Petraz diventava l'ultimo ostacolo sul sentiero del giovane rivale. Lo affrontava in ritardo ormai in area e non trovava di meglio che stenderlo. Rigore: batteva Magistrelli stesso e la palla si smorzava alle spalle di Piccoli.

Il Modena si slanciava febbrilmente allo inseguimento impensierendo Zamparo con un palloncetto su punizione di Toro ma si esponeva allo svelto e furbo contropiede dei lariani. Rischio modenese al 13' quando Lodi anticipava in extremis Lambrugo servito deliziosamente da Magistrelli ma grosso rischio soprattutto al 21' quando Pozzato e Lambrugo costruivano una comodissima palla gol per Garlaschelli che la sciupava centrando il portiere in uscita.

Dal mancato 0-2 al pareggio il passo diventava breve: una decina di minuti. Roffi partiva su cross di Toro, stringeva a rete e Zamparo gli si faceva incontro mentre in uno spazio ridotto tentavano di intervenire ... Spelta e Magistrelli ... collettiva confusa. Roffi finiva a terra. Levrero fischiava indicando il dischetto e Spelta con una legnata ... libera il sospirone di sollievo della sua squadra.

Giordano Marzola

In amichevole a Ginevra

Vittoria (4-2) del Torino sul Servette

GINEVRA, 18 ottobre

Parziale riscatto del calcio italiano nei confronti di quello svizzero dopo il pareggio di sabato a Berna. In una partita amichevole disputata si a Ginevra il Torino ha battuto il Servette per 4-2 (0-2). La direzione dell'arbitro Marendaz di Losanna ha provocato qualche incidente sugli spalti tra i numerosi sostenitori italiani e gli spettatori svizzeri.

Il Torino dopo un primo tempo scialbo che ha chiuso in svantaggio per 2-0 nella ripresa ha nettamente dominato gli avversari realizzando quattro gol, uno con Rampanti e tre con Bui. La squadra granata avrebbe potuto vincere anche con più largo margine avendo anche colpito due volte i pali della porta elvetica. Con Bui nel Torino si è distinto Puia. Nel Servette si è avvertita l'assenza di Perroud impegnato ieri a Berna con la nazionale.

Il Torino si è schierato nella seguente formazione: Castellini, Lombardo, Crivelli, Puia, Cereser, Agroppi, Rampanti, Ferrini, Bui, Maddè, Bozzi (Luppi).

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 18' da Dörfel e al ... da Nemeth per il Servette; nella ripresa al ... da Rampanti, al 13', al ... e al ... da Bui.

TOTO	
Bari Cesena	1
Brescia Pisa	1
Casertana Palermo	1
Catanzaro Taranto	x
Livorno Novara	1
Mantova Atalanta	x
Massese Arezzo	2
Modena Como	x
Monza Perugia	1
Ternana Reggina	1
Treviso Trento	x
Anconitana Spezia	x
Genoa Lucchese	1

Monte premi L. 528.783.338

LE QUOTE: ai 45 «13» lire 1.821.600; ai 903 «12» lire 67.600

RISULTATI

SERIE B

Bari Cesena	2 0
Brescia Pisa	2 0
Casertana Palermo	3 1
Catanzaro Taranto	1 1
Livorno Novara	1 0
Mantova Atalanta	0 0
Arezzo Massese	1 0
Modena Como	1 1
Monza Perugia	3 2
Ternana Reggina	1 0

MARCATORI

SERIE B

Con 4 reti: Magistrelli e Beretti; con 3: Blasig, Mareno; con 2: Simoni, Pittofrati, Jacomuzzi, Marchetti, Frizzi, Mondonico; con 1: Diomedi, Pienti, Sega, Sacco, Mora, Ficher, Colombini, Traini, Goluppi ed altri.

CLASSIFICA «B»

	punti	g	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
BARI	8	5	2	1	0	1	1	0	7	1
BRESCIA	8	5	2	2	0	1	0	0	6	2
TERNANA	7	5	2	1	0	0	2	0	7	1
ATALANTA	7	5	2	0	0	0	3	0	3	0
CATANZARO	7	5	2	1	0	1	0	1	8	4
MANTOVA	7	5	2	1	0	1	0	1	6	3
LIVORNO	7	5	3	1	0	0	0	1	5	3
COMO	6	5	1	1	0	1	1	1	5	7
NOVARA	6	5	2	0	0	1	0	2	[illegible]	[illegible]
CASERTANA	5	5	1	2	0	0	1	1	6	[illegible]
MONZA	5	5	2	0	1	0	1	1	6	[illegible]
TARANTO	[illegible]	5	1	1	0	0	2	1	[illegible]	[illegible]
MODENA	4	5	1	2	0	0	0	2	[illegible]	[illegible]
MASSESE	3	5	0	1	2	0	2	0	[illegible]	[illegible]
PALERMO	3	5	0	2	0	0	1	2	[illegible]	[illegible]
PISA	3	5	1	1	0	0	0	3	[illegible]	[illegible]
AREZZO	3	5	0	1	1	1	0	2	2	[illegible]
PERUGIA	2	5	0	0	2	0	2	1	[illegible]	[illegible]
CESENA	2	5	0	1	1	0	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
REGGINA	2	5	0	0	0	0	2	3	2	[illegible]

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Derthona-Piacenza 1-0; Lecco-Venezia 1-1; Alessandria-Legnano 2-0; Monfalcone-Triestina 1-1; Parma-Reggiana 0-0; Rovereto-Verbania 0-0; Seregno-Pro Patria 1-1; Sottomarina-Padova 1-1; Treviso-Trento 1-1; Udinese-Solbiatese 2-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Spezia 0-0; D.D. Ascoli-Sambenedettese 1-1; Empoli-Imperia 2-1; Montevarchi-Entella 1-0; Genoa-Lucchese 1-0; Imola-Maceratese 1-1; Spal-Olbia 1-0; Rimini-Ravenna 2-0; Savona-Torres 2-0; Prato-Viareggio 2-0.

GIRONE «C»: Chieti-Acquapozzillo 2-0; Barletta-Crotone 1-0; Brindisi-Martinafranca 3-1; Cosenza-Internapoli 1-0; Enna-Potenza 0-0; Messina-Pro Vasto 1-1; Pescara-Matera 1-1; Salernitana-Avellino 1-0; Savoia-Lecce 1-1; Viterbese-Sorrento 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Alessandria punti 11; Padova 10; Parma 9; Trento, Verbania e Reggiana 8; Seregno e Udinese 7; Solbiatese e Venezia 6; Rovereto e Monfalcone 5; Piacenza, Treviso, Pro Patria, Lecco, Sottomarina, Triestina e Derthona 4; Legnano 2.

GIRONE «B»: Spal, Savona e Prato punti 10; Genoa e Rimini 8; Lucchese, Sambenedettese, D.D. Ascoli, Montevarchi ed Empoli 7; Viareggio, Maceratese e Anconitana 5; Imperia, Spezia e Imola 4; Olbia e Torres 3; Ravenna ed Entella 2.

GIRONE «C»: Salernitana punti 10; Acquapozzillo, Pescara, Messina, Matera, Cosenza e Brindisi 7; Sorrento, Savoia, Potenza, Lecce, Chieti e Barletta 6; Avellino, Martinafranca, Pro Vasto e Enna 5; Crotone ed Internapoli 4; Viterbese 3.

Così domenica

SERIE A

Fiorentina-Napoli; Foggia-Bologna; Inter-Cagliari; Juventus-Milan; L.R. Vicenza-Torino; Lazio-Verona; Sampdoria-Catania; Varese-Roma.

SERIE B

Arezzo-Brescia; Atalanta-Monza; Cesena-Casertana; Como-Ternana; Novara-Bari; Palermo-Livorno; Perugia-Massese; Pisa-Modena; Reggina-Catanzaro; Taranto-Mantova.

SERIE C

GIRONE «A»: Alessandria-Derthona; Padova-Rovereto; Piacenza-Udinese; Pro Patria-Legnano; Reggiana-Treviso; Solbiatese-Lecco; Trento-Parma; Triestina-Seregno; Venezia-Sottomarina; Verbania-Monfalcone.

GIRONE «B»: Imola-Empoli; Imperia-Viareggio; Lucchese-Anconitana; Maceratese-Torres; Olbia-Savona; Prato-Chiavari; Ravenna-Montevarchi; Sambenedettese-Genoa; Spal-Rimini; Spezia-D.D. Ascoli.

GIRONE «C»: Acquapozzillo-Pro Vasto; Avellino-Enna; Brindisi-Cosenza; Chieti-Lecce; Crotone-Pescara; Internapol-Salernitana; Matera-Martinafranca; Potenza-Messina; Sorrento-Savoia; Viterbese-Barletta.